

Comunicato stampa

Lunedì 6 aprile 2009

Una politica sperimentata della crescita invece di un attivismo a breve termine

Valutazione della situazione e priorità dell'organizzazione mantello dell'economia svizzera

Il crollo dell'economia mondiale ha colpito in pieno la Svizzera, orientata all'esportazione. L'organizzazione mantello dell'economia preconizza una politica economica e della crescita orientata al lungo termine, piuttosto che programmi congiunturali il cui effetto è discutibile. E' indispensabile lottare fermamente contro lo sviluppo delle tendenze protezionistiche. Le autorità sono chiamate a difendere gli interessi nazionali in maniera ferma e decisa.

Mentre lo scorso anno è stato un „annus horribilis“ per il settore della finanza, il 2009 lo sarà per interi settori dell'industria. Secondo Gerold Bühler, presidente di economieuisse, „un'economia aperta come quella della Svizzera deve continuare a perseguire una politica della crescita a lungo termine“. Determinante tra altre condizioni il rafforzamento della fiducia verso le istituzioni.

economieuisse ha definito le seguenti priorità:

- In materia di economia estera, la priorità deve andare all'adozione della via bilaterale con l'UE, alla conclusione di altri accordi di libero scambio con importanti Stati terzi, nonché ad un impegno deciso contro il risorgere del protezionismo nell'ambito dell'OMC.
- Nel settore della formazione e della ricerca occorre rafforzare le scuole politecniche federali e le alte scuole specializzate e promuovere in particolare le scienze naturali e i corsi tecnici.
- Un approvvigionamento energetico concorrenziale e rispettoso dell'ambiente comporta tra l'altro la sostituzione tempestiva delle centrali nucleari giunte alla fine del loro esercizio.
- Nel settore della politica della concorrenza bisogna proseguire la liberalizzazione dei mercati.
- Nel settore fiscale si devono difendere fermamente gli interessi della Svizzera.

L'inserimento della Svizzera su una lista grigia, stabilita sulla base di criteri arbitrari e discutibili, nonostante le concessioni fatte in relazione al segreto bancario, è secondo Bühler inaccettabile.

Pascal Gentinetta ha criticato l'attivismo internazionale in materia di politica congiunturale. Il direttore di economieuisse ritiene che si debba evitare di copiare gli errori fatti all'estero. Molti programmi congiunturali adottati sotto la pressione politica non hanno avuto effetto e si sono rivelati perfino controproducenti, soprattutto se questi non sono mirati, entrano in funzione troppo tardi o hanno quale scopo il mantenimento delle strutture. Una politica monetaria preventiva, lasciar agire gli stabilizzatori automatici e rinunciare agli aumenti d'imposta e di tasse procicliche, come il previsto aumento dell'IVA a favore dell'AI sono, secondo Pascal Gentinetta, gli strumenti più efficaci nella situazione attuale.

L'approccio graduale del Consiglio federale è tuttavia corretto. "Ci opponiamo fortemente ad un indebolimento del freno all'indebitamento che condurrebbe a derive tali, come quelle che caratterizzano i programmi di rilancio di alcuni paesi, ha dichiarato Gentinetta. L'accesso ai capitali è molto più importante dei programmi congiunturali, in particolare per le imprese esportatrici e le PMI. Dobbiamo dunque seguire attentamente l'evoluzione sul mercato dei crediti".

Dopo l'importante calo delle esportazioni, bisogna attendersi un rallentamento sul mercato interno, nonché ulteriori correzioni nel settore della finanza. L'evoluzione economica negli Stati Uniti resta decisiva per la ripresa. L'aumento della disoccupazione mondiale pesa sul consumo e dunque sull'economia elvetica basata sull'esportazione. Rudolf Minsch, capo economista di economiesuisse, lo afferma chiaramente: "La Svizzera deve attendersi bassi tassi di crescita per oltre due anni".

Informazioni:
Urs Rellstab
Telefono: 079 669 56 10